

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1875

dell'erario qualcuno deve pur sopportarne le passività, e nel caso presente è il Ministero della guerra che deve, almeno figuratamente, pagare.

Osservo ancora che questi stabili costituiscono un patrimonio dello Stato; è però molto limitato l'uso che di gran parte d'essi può farne.

Se l'onorevole Di Sambuy rileggesse l'allegato n° 1 del bilancio, osserverebbe che gran parte di questi stabili non può essere usufruita che dall'amministrazione della guerra; ed infatti chi è che prenderebbe in affitto ad esempio i magazzini a polvere della cittadella di Alessandria? Chi è che prenderebbe in affitto il forte dello Sperone a Genova.

Questi tre milioni rappresentano adunque è vero il frutto d'un capitale dello Stato, ma un interesse che lo Stato non può in massima parte percepire che dal Ministero della guerra.

Io non so se l'onorevole ministro entrerà in questo modo di vedere, ma credo che sia difficile far scomparire questa somma dal bilancio di definitiva previsione, e quando la si facesse scomparire io credo che non sarebbe modificata per nulla la condizione vera dello stato delle cose, e le condizioni generali delle finanze non ne avrebbero alcun beneficio.

DI SAMBUY. L'onorevole relatore mi dice che non si altera per nulla il risultato finale. Io invero gli devo rispondere che se egli sgombrasse i locali occupati dall'amministrazione della guerra, persino il forte dello Sperone e le polveriere d'Alessandria, e tutto quanto è compreso in questo valore locativo di 4 milioni, diventerebbe nelle mani del ministro delle finanze un valore reale di cui vantaggerebbe lo Stato, non fosse altro che vendendo i locali non necessari.

Sta o non sta in fatti che c'è un valore locativo quasi di quattro milioni lasciato così a disposizione del Ministero della guerra? Se il ministro della guerra dovesse pagare questo fitto, evidentemente non starebbe il suo bilancio nella cerchia di 165 milioni che siamo disposti a concedergli. Ora, aggiungendo quella somma, io trovo che il bilancio del Ministero della guerra viene a risultare di lire 168,943,000, e poichè desidero che non si aumenti la somma dei 165 milioni per la parte ordinaria, era in dovere di accennare al fatto, cui vorrei si rimediassero, tenendo conto della mia formale raccomandazione.

MINISTRO PER LA GUERRA. Nel suo secondo discorso l'onorevole Di Sambuy si è spiegato un po' più chiaro. Nel suo primo dire la cosa era rimasta molto velata, ed infatti il relatore l'ha considerata solo come una questione di cifra, di giro fra l'entrata e l'uscita. Ma adesso il deputato Sambuy vor-

rebbe veramente che fossero conservati i 4 milioni per il fitto dei locali sul bilancio della guerra, ma che si diminuisse d'altrettanto la spesa complessiva del bilancio stesso...

DI SAMBUY. Sicuro?

MINISTRO PER LA GUERRA... da ciò che è stato votato l'anno passato, e da ciò che è proposto per quest'anno. Naturalmente la Camera non ha nessun impegno, e non ha mai con una sua dichiarazione esplicita stabilito che il bilancio ordinario della guerra debba essere di 165 milioni. È stata una dichiarazione fatta dal ministro e tacitamente consentita dalla Camera; ma questa è sempre libera di ritornare su questa specie di accordo intervenuto.

Però nella dichiarazione fatta e più volte ripetuta dal ministro erano sempre dedotte le spese figurative, cioè quella dei fitti *locali demaniali*, perchè formano entrata ed uscita, ed ora si aggiunge quella dei francobolli postali, e se fosse presente il relatore del bilancio del 1873, poichè è da quell'anno appunto che è stato adottato un simile sistema nel bilancio, egli potrebbe confermare che quando si parlava di assegnare una spesa fissa al bilancio della guerra, quando si stabiliva di portarla a 165 milioni, s'intendeva sempre che erano dedotte quelle spese figurative.

Se ora l'onorevole Di Sambuy crede di potere ridurre di qualche milione questa spesa, la sua sarebbe una proposta esplicita, e si può fare; ma la forma non giustificerebbe la sostanza. Egli allora dovrebbe dire: sul bilancio del Ministero della guerra è da farsi un'economia di quattro milioni, e s'invita il Ministero a farla nel bilancio definitivo.

DI SAMBUY. Io accetto questa forma.

MINISTRO PER LA GUERRA. Ma io non accetto la sostanza.

PRESIDENTE. L'onorevole Farini ha facoltà di parlare.

FARINI. Veramente dopo le parole proferite dall'onorevole ministro della guerra, non so che ci sia da aggiungere. Io lascierò stare da parte tutte le partite di giro, e gli incassi, ma dirò bonariamente: l'onorevole Di Sambuy chiede che il bilancio della guerra si riduca a 161 milioni. Questa è la sua proposta semplicissima.

PRESIDENTE. Ridotta alla sua ultima espressione.

FARINI. Ma l'onorevole Di Sambuy, per vedere se il Ministero attende o no le sue promesse, se la Camera muta o no indirizzo, ha da riferirsi al giorno in cui fu stabilita quella specie di compromesso, tra Camera e Ministero, di un bilancio di 165 milioni di lire.

Mi pare che allora l'onorevole Di Sambuy non si